

Convivenze ❖ QUANTO DURA TRA PRODI E VELTRONI? SI VEDA L'AGENDA TONINI. O IL CLIMA DEL SENATO

# Macché otto mesi, il reset arriva a gennaio

di SUSANNA TURCO

**L**a festa senza auguri, la lettera fredda, l'abbraccio guardingo, le facce scure. Le gradazioni di calore sono state utilizzate tutte, per descrivere la difficile convivenza di Prodi e di Veltroni sotto la coperta corta del Pd. Saranno come padre e figlio? Come come zii e nipoti oppure fratelli? E quanto durerà, prima che il piccolo principe mandi il vecchio in pensione? Bisognerà aspettare il 2009, oppure bastano otto mesi? In realtà, per avere una risposta basta guardare che ariaccia tira al Senato, dove nessuno si cura dei chiaroscuri della convivenza prodian-veltroniana, occupato come è a capire quanto durerà ancora. E non è che in Campidoglio non facciano i conti con tutto ciò. Anzi. Per avere una conferma, non c'è che ripescare il numero dell'*Adige* di venerdì 12

ottobre, antevigilia delle primarie. Lo firma Giorgio Tonini, fedelissimo di Veltoni, ed è di una chiarezza

straordinaria. Titolo: «Resettare la politica votando Veltroni». Laddove «resettare» è verbo tutt'altro che metaforico. Di più: «L'operazione andrà fatta in gennaio e prevede tre mosse». Punto primo: «dimezzare» il governo. Secondo: «resettare la maggioranza». Terzo: «resettare il sistema politico italiano». E se non si riesce? «Meglio staccare la spina e tornare al voto». Insomma: se tutto va bene, sembra dire Tonini, con Veltroni segretario del Pd riusciremo a perdere le elezioni entro primavera.

O magari vincerle, chissà. L'agenda Tonini, scenario ad angoli vivi, scolorito ma non propriamente smentito da Veltroni, corrisponderebbe del resto a un tentativo di anticipare quel clima da ultimo giorno di scuola che si respira al Senato. Dove anche i più cauti si dicono convinti che è questione di

un nonnulla. E infatti: il gioco dei tre cantoni inaugurato da Mastella per l'elezione di Marini s'è diffuso pericolosamente, cominciano a vedersi i segni della campagna acquisti di Berlusconi, si moltiplicano i mezzi avvertimenti, le subordinate mafiosette, i «mi guardo intorno». Cose che uno come Fisichella, fresco di passaggio al gruppo misto, ha spiegato senza nascondersi. I numeri, d'altra parte, parlano chiaro: senatori a vita esclusi, ne basterebbero due per fare il patatrà. E c'è chi dice che il Cavaliere stia lavorando per una sorpresina a Prodi già prima di Natale: dopo, si argomenta, difficilmente si darà occasione al Senato per votare su questioni delicate. Il Professore, d'altra parte, ha qualche freccia al suo arco: la riforma costituzionale targata Violante, ad esempio, che potrebbe essere il viatico per avviare una trattativa con pezzi del centrodestra sulla riforma elettorale. Ma questo, in fondo, significherebbe già realizzare l'agenda Tonini.

